

E1

1. VIAGGIO SULL'ISOLA DEI DELFINI

Quel giorno Paul volle uscire in barca prima di partire per Singapore per una gara importante. Andò al porto e slegò la sua amata Cindy dai pali in legno che la “imprigionavano” dalla sua libertà di barca a vela.

Dopo varie manovre Paul si ritrovò solo e circondato dal colore azzurro che lo rendeva “libero di sognare” e sereno; si spinse al largo e gettò l’ancora. Mise la muta e si preparò per un’esplorazione della Barriera Corallina, si tuffò e poco dopo si ritrovò circondato da pesci, stelle marine, coralli e magnifiche mante.

Continuò la sua esplorazione... voleva vedere, per la sua prima volta da vicino, un delfino con il suo cucciolo.

La ricerca si prolungò e alla fine, dopo aver controllato l’ora con il suo orologio subacqueo, decise che era arrivato il momento di tornare in superficie, ma quando iniziò a risalire venne colpito più volte da una colonia di tartarughe marine; più cercava di evitarle e più queste lo colpivano. Alla fine il suo corpo esile e debole non resistette, perse i sensi e quando si risvegliò si trovò naufrago su un’isola deserta.

Paul si alzò in piedi e si mise a pensare a come poter sopravvivere su quell’isola e, pur essendo timido e pauroso, non si lasciò spaventare e andò in esplorazione della zona.

Arrivò in una piccola radura formata da quattro querce messe in cerchio e decise di costruirsi un piccolo rifugio dove passarci la notte ma, il brontolio della sua pancia lo distrasse così che preferì cercare qualcosa da mangiare. Andò vicino a una palma e iniziò a tirargli sassi e bastoni per cercare di far cadere un frutto maturo. Dopo svariati tentativi decise di rinunciare al cocco e andò verso la spiaggia, prese un bastone appuntito ed entrò in acqua alla ricerca di pesci. Finalmente dopo una lunga caccia che richiese qualche livido di troppo, Paul riuscì a portare a “casa” un magnifico tonno.

Verso sera il ragazzo fece un fuoco e, appena mise piede in quella straordinaria radura, si addormentò. Il mattino seguente Paul sentì una vocina, si guardò attorno e vide un piccolo essere con delle bellissime alucce che gli disse di essere la fata custode dell’isola e che se voleva ritornare a casa doveva ascoltarla.

Le disse che la radura da lui scoperta era un posto magico e che prendendo una manciata di terra e portandosela con sé avrebbe potuto parlare con gli animali e che questi lo avrebbero potuto guidare verso la sua barca.

Poi gli diede un'anfora da mettersi in testa e gli spiegò che con questa avrebbe potuto respirare sott'acqua.

Paul la ringraziò infinitamente, prese un paio di manciate di terra e si preparò a partire ma, la fata prima di farlo immergere gli raccomandò che se voleva farsi aiutare dai pesci doveva superare una prova: doveva aiutare un delfino che s'era perso con il suo cucciolo in un labirinto. Paul accettò la sfida e si immerse con una manciata di terra e l'anfora in testa, nuotò per una decina di metri quando incontrò un pesce pagliaccio al quale chiese: "Ehi tu! Sapresti dirmi dove si trova il labirinto dalle alghe blu?" "Sì, prosegui verso destra e continua dritto, lì, troverai quel che cerchi" gli rispose il pesce.

Paul seguì le indicazioni e presto si trovò a destinazione. Prese delle alghe e le intrecciò tra loro formandone una lunghissima, poi entrò nel labirinto srotolando l'alga che aveva creato e più tardi trovò i due delfini e, riavvolgendo l'alga, li portò via. La mamma delfino ringraziò Paul e poi si offrì per aiutarlo.

Dopo un lungo viaggio il ragazzo arrivò alla sua barca, ma non poté ringraziare il suo amico perché l'effetto della terra era svanito.

Paul salì sulla barca e pensò a tutto quello che aveva potuto fare in quei due giorni e al suo sogno che si era avverato (aveva incontrato un delfino).

Paul non raccontò mai a nessuno la sua avventura, ma questa gli rimase sempre nel cuore!